Nelle due tabelle che seguono, le quali aggiornano quelle esposte in precedenti referti, sono riportati detti dati numerici:

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali
Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno

anno	numero	anno	numero
1986	608	**1994**	1.834
1987	1.424	**1995**	1.499
1988	1.577	**1996**	1.295
1989	1.390	**1997**	532
1990	1.529	**1998**	195
1991	1.370	**1999**	461
1992	1.768	**2000**	169
1993	5.758	**2001**	120

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali
Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico
a fine di ogni anno

anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a + b +c)	Differenza % sul totale anno precedente (*)
1992	45.000	2.416	235	4.442	7.093	9,71
1993	44.035	2.815	229	4.406	7.450	5,03
1994	45.112	3.355	215	4.205	7.775	4,36
1995	42.120	3.666	228	4.284	8.178	5,18
1996	33.115	3.950	213	4.351	8.514	4,11
1997	26.419	4.202	212	4.405	8.819	3,59
1998	15.099	4.495	216	4.493	9.204	4,37
1999	14.113	4.662	217	4.574	9.453	2,71
2000	14.216	4.908	220	4.777	9.905	4,78
2001	13.245	5.017	212	4.756	9.985	0,81

(*) Differenza % annuale del totale dei pensionati a carico

Dalle due suesposte tabelle si evince, pertanto, che l'esercizio 2001, rispetto a molti anni passati, ha, da un lato, il minor numero delle liquidazioni in capitale nell'anno e degli iscritti attivi, ma, dall'altro, il maggior numero dei pensionati a carico.

In conclusione, va considerato che, nonostante questi dati numerici dei contribuenti e dei pensionati, il Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali ha conseguito nella gestione gli esposti risultati positivi.

9. - Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni

Per il Fondo previdenziale dei medici convenzionati specialisti esterni continua a verificarsi nell'esercizio 2001 una situazione deficitaria, anche se il forte disavanzo di 24,9 miliardi è più contenuto rispetto a quello del precedente esercizio (30,1 miliardi), in quanto permane un consistente disavanzo economico.

Il quadro sintetico della gestione del Fondo è indicato nella seguente tabella:

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni
Risultato economico degli esercizi 2000 e 2001
(in miliardi di lire)

	2000	**2001**
Contributi (+)	25,7	29,2
Proventi (+)	20,5	20,8
Entrate straordinarie (+)	0,1	0,1
Prestazioni (-)	54,8	56,8
Spese di amministrazione e gestione (-)	21,6	17,7
Uscite straordinarie (-)	0	0,5
Risultato (+/-)	-30,1	-24,9
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	**272,2**	**242,1**
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	**242,1**	**217,2**

Nell'esercizio 2001 vi è stato un aumento, sia pure non consistente, sia dei contributi che delle prestazioni.

Permangono, però, critici i risultati del Fondo di cui trattasi, per il quale il rapporto tra i contributi e le pensioni è negativo, in quanto maggiore l'importo delle prestazioni pensionistiche e, quindi, detto rapporto è notevolmente al di sotto dell'unità anche nel 2001, nonostante un breve miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, conseguente ad un maggiore incremento del gettito

contributivo, pari a 3 miliardi e mezzo in relazione all'analogo e inferiore aumento di 2 miliardi della spesa per pensioni.

Pertanto, a fronte del delineato disavanzo verificatosi anche nell'esercizio in esame, occorre ribadire l'esigenza di un attento monitoraggio della situazione in questione e dell'approfondimento di soluzioni assicuranti la stabilità della gestione.

E' da condividere, pertanto, la considerazione del Collegio sindacale nella relazione sul bilancio consuntivo 2001, secondo cui la riduzione o eliminazione del detto disavanzo potrà verificarsi solo con un sostanzioso recupero degli iscritti e della base imponibile, attraendo nell'ambito del Fondo la disposizione dell'art. 13 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, che conferma gli obblighi contributivi dovuti per l'attività svolta - in qualsiasi forma e quindi anche con il sistema dell'accreditamento - dai medici e dagli altri professionisti di cui all'art. 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Nelle seguenti due tabelle sono riprodotte, debitamente aggiornate, le precedenti relazioni relative alla liquidazione in capitale ed al raffronto attivi-pensionati:

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni
Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno

anno	numero	anno	numero
1986	466	**1994**	1019
1987	918	**1995**	613
1988	856	**1996**	350
1989	645	**1997**	218
1990	558	**1998**	71
1991	512	**1999**	190
1992	573	**2000**	118
1993	1976	**2001**	82

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni
Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno

anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a + b +c)	Differenza % sul totale anno precedente (*)
1992	5.500	1.348	126	3.085	4.559	8,39
1993	3.901	1.637	99	2.940	4.676	2,57
1994	3.565	1.958	107	2.799	4.864	4,02
1995	2.903	2.144	109	2.787	5.040	3,62
1996	2.161	2.291	100	2.793	5.184	2,86
1997	1.861	2.409	96	2.767	5.272	1,70
1998	1.174	2.544	95	2.793	5.432	3,03
1999	1.135	2.610	101	2.815	5.526	1,73
2000	1.105	2.789	99	2.885	5.773	4,47
2001	728	2.847	94	2.823	5.764	-0,15

(*) Differenza % annuale del totale dei pensionati a carico

10. - La situazione patrimoniale

Si espone in sintesi nella seguente tabella, di seguito all'illustrazione delle gestioni previdenziali dei Fondi di previdenza della Fondazione ENPAM, la situazione patrimoniale della Fondazione medesima al 31 dicembre 2001, con riferimento a quella del 31 dicembre 2000:

ENPAM – Situazione patrimoniale

(miliardi di lire)

	Al 31.12.2000	Al 31.12.2001	Variazione 2000/2001
Attività			
Immobili	5.933,1	5.948,4	15,3
Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali	20,9	20,9	-
Investimenti mobiliari	1.046,4	1.570,3	523,9
Mutui e prestiti	39,1	44,1	5,0
Crediti	826,6	394,9	-431,7
Attività finanziarie a breve termine	119,6	565,5	445,9
Disponibilità liquide	201,9	305,2	103,3
Ratei e risconti	12,8	19,2	6,4
Totale (A)	**8.200,4**	**8.868,5**	**668,1**
Passività			
Fondi di ammortamento	17,0	16,0	-1,0
Fondi rischi e spese future	339,2	337,9	-1,3
Debiti	264,5	270,9	6,4
Mutui e prestiti passivi	0,3	0,1	-0,2
Ratei e risconti passivi	2,2	3,4	1,2
Totale (B)	**623,2**	**628,3**	**5,1**
Patrimonio netto (A – B)	**7.577,2**	**8.240,2**	**663,0**
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "A"	1.121,1	1.333,1	212,0
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "B"	1.938,5	2.239,8	301,3
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati generici	2.896,8	3.028,3	131,5
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza convenzionati ambulatoriali	1.378,7	1.421,8	43,1
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza convenz. specialisti esterni	242,1	217,2	-24,9
Totale	**7.577,2**	**8.240,2**	**663,0**

Dalla suesposta tabella si evince che il patrimonio netto dell'Ente già incrementato a fine 2000 di 453,3 miliardi, ha avuto nell'esercizio successivo un ulteriore e più consistente positivo incremento di ben 663 miliardi, pervenendo all'importo pregevole, desunto dalla differenza tra le attività e le passività, di 8.240,2 miliardi di lire.

Va evidenziato, altresì, per quanto concerne la consistenza della riserva legale di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il miglioramento nel rapporto tra il patrimonio netto complessivo e le pensioni in essere nel 1994, in quanto detto rapporto è pari nel 2001 a 10,169 annualità di pensione e, quindi, ben al di sopra delle cinque annualità di cui al detto decreto legislativo.

Relativamente alle attività e passività concorrenti alla formazione della situazione patrimoniale e riportate nella suesposta tabella va osservato quanto segue:

a) Attività

Nel 2001 tra le attività hanno registrato incrementi, rispetto all'anno precedente, le poste concernenti gli immobili (+15,3 miliardi), gli investimenti mobiliari (+523,9 miliardi), i mutui e prestiti (+5,0 miliardi), le attività finanziarie a breve termine (+445,9 miliardi), le disponibilità liquide (+103,3 miliardi), i ratei e risconti (+6,4 miliardi), mentre vi sono stati importi quasi uguali nel biennio a circa 20,9 miliardi in quella relativa alle immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali.

L'unica diminuzione nel 2001 degli importi di cui trattasi si è verificata nei crediti (-431,7 miliardi), la quale, però, acquisisce ugualmente una valutazione di positività, anche in riferimento all'aumento della specie nel 2000 di 491,4 miliardi, tenuto conto di precedenti diverse istanze di organi di controllo dell'Ente, compresa la Corte dei conti, di eliminazione o riduzione al massimo dei crediti e dei debiti, soprattutto quelli di più lontana provenienza.

Ciò premesso in tema delle attività della situazione patrimoniale, conviene ora svolgere un dettagliato esame delle singole poste riportate nella suindicata tabella.

Di non considerevole rilevanza risulta nell'esercizio 2001 l'indicata variazione in aumento degli importi degli **"immobili"** di 15,3 miliardi, pressochè analoga a quella dell'anno precedente (+13,6 miliardi) e comunque entrambe inferiori a quella dell'esercizio 1999 (+58,6 miliardi) e molto più inferiori a quelle del 1998 (+915,3 miliardi) e del 1997 (+741,9 miliardi).

E' opportuno ricordare ancora che i maggiori incrementi negli anzidetti esercizi 1997 e 1998 erano avvenuti innanzitutto con l'accorpamento delle diverse società immobiliari a partecipazione totalitaria dell'Ente nell'unica società "Immobiliare nuovo ENPAM S.p.a." e, contestualmente nel 1998, col totale assorbimento a titolo gratuito del complesso aziendale di proprietà di quella società immobiliare da parte della Fondazione.

In relazione alla gestione immobiliare di cui trattasi, è rilevabile, nel raffronto fra i due esercizi 2000 e 2001 riportato nel presente referto, che l'ncremento del 7,79% è registrato dai proventi sia per canoni di locazione che per recupero di spese.

In argomento va condivisa la considerazione ribadita dal Collegio sindacale, secondo cui tale redditività rimane sempre pesantemente incisa dalla elevata imposizione fiscale per IRPEG e ICI.

In tema di spese, inoltre, risulta dal bilancio consuntivo che sono proseguite anche nel 2001, nell'ambito del piano pluriennale per il pieno recupero del patrimonio immobiliare, le attività di manutenzione e di valorizzazione degli immobili, soprattutto quelli suscettibili di maggiori redditi futuri. [2]

---

[2] - In argomento è indicato, primo fra tutti, il grosso complesso immobiliare sito in Milano in via Pola angolo via Taramelli, con esecuzione di lavori nel 2001 per circa £. 47,5 miliardi, in aggiunta a quelli per oltre £. 7 miliardi realizzati nell'esercizio precedente.

Incidono, quindi, sulla gestione del patrimonio immobiliare da reddito, da un lato, l'entrata per canoni di locazione, cui va aggiunta l'entrata per il recupero degli oneri accessori, nonchè, dall'altro lato, le cospicue spese che concorrono a determinare un modesto rendimento netto.

Permane, pertanto, l'esigenza che la Fondazione adotti concreti interventi volti a migliorare la redditività e a ridurre la morosità, nonché a migliorare l'efficacia dei resi servizi.

I risultati dell'esercizio 2001 forniscono, come riportato nella relazione del bilancio consuntivo, i primi concreti e significativamente positivi riscontri della politica attivata dall'Ente negli ultimi anni, volta al riordino delle gestioni patrimoniali e alla riqualificazione e ammodernamento dei cespiti suscettibili di maggiori redditi attraverso adeguati investimenti. Il che ha indotto il Consiglio di amministrazione, nei primi mesi del 2001, a porre allo studio un piano globale di riassetto del patrimonio immobiliare, con la finalità di completare nei prossimi anni il processo già avviato, volto a ripristinare lo stato di decoro di molti immobili e ricercare una più elevata redditività dei cespiti sui quali s'interviene.

Tenuto conto che il programma e le strategie da attuare possono essere articolati nei due punti essenziali della dismissione dei cespiti non più utili alle strategie dell'Ente e della riqualificazione degli immobili con potenziale di reddito inespresso, è stato dato avvio ad un'analisi degli immobili passibili di dismissioni ed alla individuazione dei più importanti cespiti su cui intervenire per una loro idonea riqualificazione.

In definitiva sussiste un consistente patrimonio immobiliare dell'ENPAM, il cui valore di bilancio è di circa 5.948 miliardi di lire. Tale patrimonio è quasi interamente costituito da immobili locati a terzi.

La composizione degli immobili di proprietà dell'Ente nel 2001, con raffronto a quella del 2000, è evidenziata nella seguente tabella:

	Valore al 31.12.00 (milioni)	**Incrementi (milioni)**	**Decrementi (milioni)**	**Valore al 31.12.01 (milioni)**
Fabbricati ad uso della Fondazione	58.490	174	34.584	24.080
Fabbricati ad uso di terzi	5.786.592	11.767	39.927	5.758.432
Terreni edificabili	755	-	-	755
Migliorie	87.243	90.810	12.923	165.130
Totale	**5.933.080**	**102.751**	**87.434**	**5.948.397**

Relativamente, quindi, alle **"immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali"**, permane l'importo in lire di scarsa rilevanza, peraltro leggermente diminuito (20.952.091.364 al 31 dicembre 2000 e 20.867.235.447 al 31 dicembre 2001), nonostante la sussistenza della seguente articolata composizione: mobili e macchine d'ufficio; impianti, macchinari e attrezzature; automezzi; software di proprietà; migliorie su beni di terzi in affitto.

Con riferimento poi alla posta **"investimenti mobiliari"**, il corrispondente valore al 31 dicembre 2001 è aumentato, rispetto all'anno precedente, di 523,9 miliardi.

E' ribadito, quindi, anche in detto esercizio in esame un incremento, peraltro più consistente, modificante in misura non trascurabile il rapporto tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Specificamente, il valore totale degli investimenti mobiliari, pari a 690,3 miliardi al 31 dicembre 1999 e a 1.046,4 miliardi al 31 dicembre 2000, è salito ulteriormente a 1.570,3 miliardi al 31 dicembre 2001.

Alla fine dell'esercizio in esame detto totale valore risulta ripartito tra le seguenti voci: titoli emessi dallo Stato o da altri Enti pubblici (452,1 miliardi); titoli emessi da altri Stati (111,2 miliardi); altri titoli obbligazionari (609 miliardi); fondi comuni - O.I.C.V.M. (266,6 miliardi); azioni (33,5 miliardi); partecipazioni in società non quotate (28,2 miliardi); partecipazioni in altri enti (9,7 miliardi); conti di gestione del patrimonio mobiliare (39,9 miliardi); polizza assicurativa a capitalizzazione (20,1 miliardi).

Come già precisato nel precedente referto, è opportuno sottolineare che i titoli in portafoglio sono in parte gestiti da società ed istituti bancari qualificati, a cui l'Ente ha affidato quote di risorse disponibili per investimenti mobiliari secondo parametri predefiniti, mentre in parte la gestione avviene in maniera diretta.

In definitiva, la realizzazione dell'ulteriore incremento nell'esercizio 2001 del 50% del valore del patrimonio mobiliare comporta un risultato significativamente positivo delle gestioni patrimoniali mobiliari già attivate da qualche anno. [3]

Va sottolineato, infine, che il Consiglio di amministrazione, in considerazione della difficile situazione dei mercati finanziari mondiali e della loro estrema volatilità, ha correttamente deciso di avviare un processo di riorganizzazione degli investimenti mobiliari, riprivilegiando gli investimenti diretti in titoli obbligazionari e/o strumenti di buon rendimento e/o capitale garantito.

[3] - Negli investimenti mobiliari è incluso il valore della partecipazione totalitaria della Fondazione nella Società immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a., iscritta per l'mporto corrispondente al suo patrimonio netto, pari a lire 28,2 miliardi.

Relativamente ai **"mutui e prestiti"**, le rispettive movimentazioni, riferibili agli iscritti, al personale e ad altri, sono evidenziate nella tabella che segue:

Mutui e Prestiti - (*)

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2000	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2001
Mutui e prestiti agli iscritti	0,7	-	0,5	0,2
Mutui e prestiti al personale	12,8	2,5	2,1	13,2
Mutui e prestiti ad altri	25,5	7,5	2,3	30,7
Totale	**39,1**	**9,9**	**4,9**	**44,1**

(*) – Per effetto degli arrotondamenti le cifre dei totali possono discostarsi da quelle che corrispondono alla somma degli addendi.

Come precisato nella relazione del bilancio consuntivo 2001, i mutui e prestiti agli iscritti rappresentano il residuo capitale dei mutui indicizzati a medici e familiari ancora in ammortamento, già concessi a suo tempo con garanzie reali sulle proprietà dei percipienti.

I mutui e prestiti al personale, invece, rappresentano mutui ipotecari concessi al personale, come previsto dal Regolamento deliberato dal Comitato direttivo il 16 luglio 1999 per l'acquisto della prima casa.

Infine, i mutui e prestiti ad altri rappresentano i mutui indicizzati erogati agli Ordini provinciali per l'acquisto delle Sedi e garantiti dai contributi incassati dagli Ordini stessi. [4]

[4] - Nel 2001 sono stati erogati i mutui per complessivi 7.450 milioni di lire agli Ordini di Perugia, Teramo, Lecce, Frosinone e Reggio Calabria.

Nell'ambito delle attività della situazione patrimoniale, particolare valenza acquisiscono i **"crediti"**, le cui movimentazioni sono rappresentate nella seguente tabella:

ENPAM – Analisi dei crediti esistenti alla data del 31 dicembre

(in miliardi di lire)

	2000	2001	Variazione 2000/2001
Crediti verso Concessionari	8,9	6,6	-2,3
Crediti verso iscritti	560,6	154,3	-406,3
Crediti verso locatari immobili	115,1	110,1	-5,0
Crediti verso Erario	106,8	92,1	-14,7
Altro	35,2	31,8	-3,4
Totale	**826,6**	**394,9**	**-431,7**

I crediti verso gli iscritti si riferiscono in parte (72,8 miliardi) ad esercizi precedenti al 2001, fra i quali sono compresi i 6,6 miliardi riportati in tabella nella voce dei crediti verso Concessionari, in quanto riferiti ai crediti verso le Società concessionarie delle Province di Catanzaro, Napoli, Caserta e Salerno (anni 1991-1994) dichiarate decadute o fallite.

Particolare valenza acquisisce la complessiva riduzione nel 2001 dei crediti verso gli iscritti, comprensivi anche di quelli verso Concessionari (da 560,6 + 8,9 miliardi a 154,3 + 6,6 miliardi), con una variazione di - 408,6 miliardi.

Anche il totale dei crediti verso locatari è diminuito di circa 5 miliardi rispetto al valore dell'anno precedente. [5]

Ulteriore variazione in diminuzione si è verificata, altresì, per i crediti verso Erario e altri Enti territoriali, pari a - 14,7 miliardi.

[5] - Risulta, peraltro, che al 31 marzo 2002 sono stati già incassati 8.150.644,81 euro, corrispondenti a lire 15,8 miliardi, dei crediti rilevati al 31 dicembre 2001.

In relazione, infine, alla voce "altro" della suindicata tabella, va rappresentato che vi sono compresi i crediti verso il personale, con variazione in aumento nel riportato raffronto biennale di 7.738.406 lire (da 19.232.615 a 26.971.021). Inoltre, in detta voce sono compresi i crediti verso I.N.P.S. e altri Enti previdenziali (variazione in aumento di sole 576.456 lire nei pressochè analoghi valori di lire 57.229.827 nel 2000 e 57.806.283 nel 2001), nonchè i crediti verso fornitori (variazione in aumento di soli quasi 3 milioni) ed i crediti diversi, anch'essi diminuiti, come quelli inizialmente indicati, di un consistente importo di -3,5 miliardi, corrispondente ai valori di 35,1 miliardi al 31 dicembre 2000 e 31,6 miliardi al 31 dicembre 2001.

Alla luce dei dati riportati in tabella e successivamente, consegue il sopra preannunciato risultato positivo dell'andamento dei crediti - per i quali l'Ente è stato ripetutamente invitato a diminuirli insieme ai debiti, con riferimento in particolare a quelli di più lontana provenienza - , in quanto scesi nel 2001 di ben 431,7 miliardi.

Relativamente a detta posta, è opportuno, altresì, evidenziare sia che nei crediti verso il personale la somma rappresenta rate di prestiti e di mutui scadute al 31 dicembre 2001 ed il cui incasso avviene nei primi mesi dell'anno successivo e sono relative al personale transitato, sia che nei crediti verso l'I.N.P.S. le somme riguardano indennità di malattia e maternità anticipate dall'Ente ai dipendenti e dagli Amministratori delegati ai portieri degli stabili dell'Ente.

Nella voce "crediti diversi", infine, taluni di maggiore rilievo riguardano i seguenti crediti: verso il Tesoro, in contenzioso, verso acquirenti di immobili, verso mutuatari, per addebiti di spese da recuperare e verso banche.

Con riferimento, quindi, alle ulteriori poste della situazione patrimoniale, va evidenziato che nelle **"attività finanziarie a breve termine"** l'importo di lire 565,5 miliardi, superiore di 445,9 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente, rappresenta il valore dell'impiego in essere al 31 dicembre 2001, la cui scadenza è avvenuta nei mesi di gennaio e febbraio 2002.

Le **"disponibilità liquide"**, costituite da conti bancari e postali, sono aumentate da 201,9 miliardi del 2000 a 305,2 miliardi del 2001, pari quindi a 103,3 miliardi.

Relativamente ai **"ratei e risconti attivi"** (12,8 miliardi nel 2000 e 19,2 miliardi nel 2001), va rappresentato, da un lato, che l'ammontare complessivo dei ratei attivi si riferisce agli interessi maturati nell'anno 2001 - ma da incassare nell'esercizio 2002 - e, dall'altro lato, che i risconti rappresentano costi di competenza dell'esercizio 2002 sostenuti nel 2001.

b) Passività

Dal raffronto fra i due esercizi 2000 e 2001 degli aspetti salienti del versante delle passività emerge la diminuzione degli importi dei fondi di ammortamento (-1,0 miliardi), dei fondi rischi e spese future (-1,3 miliardi) e dei mutui e prestiti passivi (-0,2 miliardi), nonchè gli aumenti di quelli dei debiti (+6,4 miliardi) e dei ratei e risconti passivi (+1,2 miliardi), con conseguente incremento globale di appena 5,1 miliardi, connesso soprattutto all'aumento dei debiti.

Per quanto concerne i **"fondi di ammortamento"**, va ricordato che detti fondi sono disposti nel passivo della situazione patrimoniale, in quanto il bilancio consuntivo è redatto in base alle linee guida della Ragioneria generale dello Stato, ricomprendendo i seguenti fondi con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2001: ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione (2,8 miliardi); ammortamento mobili e macchine da ufficio (3,8 miliardi); ammortamento impianti, macchinari e attrezzature (9,3 miliardi); ammortamento automezzi (122 milioni circa).

Ciò premesso, è rilevabile che l'ammontare complessivo dei fondi di cui trattasi, pari nel 2001 a 16,1 miliardi, è diminuito di circa 1 miliardo rispetto al precedente esercizio, in virtù di 3,8 miliardi di accantonamenti e 4,8 miliardi di dismissioni/decrementi.

La posta **"fondi rischi e spese future"** è composta dai seguenti fondi: svalutazione crediti, rischi diversi, imposte, svalutazione immobili, nonchè T.F.R. dipendenti e portieri.

Di detti fondi va innanzitutto riportato il dato complessivo, pari a 337,9 miliardi nel 2001 con diminuzione, rispetto all'anno precedente, di circa 1 miliardo.

E' sufficiente poi rappresentare la sola valenza del Fondo svalutazione immobili, attesane il notevole maggiore importo, pari a 232,5 miliardi.

Come indicato dalla nota integrativa del bilancio consuntivo 2000 e ribadito in quello del 2001, il Fondo svalutazione immobili rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario immobiliare.

Inoltre, per i principi dettati dal codice civile, in materia di valutazione degli immobili, non è possibile iscrivere in bilancio le ben più consistenti plusvalenze di oltre 2.830 miliardi rilevate dal confronto con i valori di mercato, tenuto conto che tali plusvalenze potranno essere espresse solo al momento del loro eventuale realizzo.

In merito alla posta **"debiti"**, mentre nel 2000 era stato registrato il forte decremento di ben 34,7 miliardi, nel 2001, come riportato nella tabella sulla situazione patrimoniale, vi è stato, invece, l'incremento di 6,4 miliardi tra le diverse poste attinenti alle passività.

Ciò stante, tenuto conto di quanto rilevato in merito alle avvenute positive diminuzioni dei crediti con riferimento ai formulati inviti all'Ente di ridurre o persino eliminare sia i crediti che i debiti, soprattutto se di lontana provenienza, consegue nel caso di specie un diverso andamento dei debiti, il cui indicato incremento non è certamente aderente ai detti inviti.

Pertanto, mentre nell'esercizio 2000 vi è stata in argomento una coerente risoluzione dei debiti rispetto ai crediti, viceversa, in quello del 2001,